L'OPINIONE FRANÇOISE GEHRING*

LA POLITICA E LA FORMA DELL'ACQUA

C'è una bella differenza tra fare opposizione ed essere Neinsager. *La prima opzione costa molta più fatica e per essere spendibile politicamente deve essere ragionata e motivata. La seconda fa sempre il suo bell'effetto, rende molto dal profilo pubblicitario e fa così felici i protagonisti che spesso si ergono a salvatori del degrado. I* Neinsager *sanno sempre una pagina in più del libro, giudicano le persone spesso con criteri moralistici – o presunti tali – e credono di stare sempre dalla parte della ragione. Comunque. Arrivano sempre prima degli altri, fanno sempre meglio degli altri. Sono semplicemente «più» degli altri. Beati loro, chiusi nelle loro certezze. E lo dice uno spirito irrequieto come il mio, carico di domande più che di risposte. Probabilmente inadeguato per fare politica.*

Il ruolo dell'opposizione è più articolato, specialmente quando in gioco c'è la ponderazione del bene comune e dell'interesse collettivo e non un immediato tornaconto politico con tanto di effetti speciali. Certo, l'opposizione è figlia – e deve essere figlia – di una visione della società e del mondo, di un modello di sviluppo, di un insieme di valori e di principi che contraddistinguono un soggetto politico rispetto ad un altro nei rapporti tra maggioranze e minoranze.

Nel suo ruolo di forza di opposizione, Insieme a Sinistra cerca questo equilibrio laddove è possibile, mentre mantiene il contrasto quando il discrimine tra l'attaccamento alle proprie visioni e il compromesso non è semplicemente ammissibile.

Malgrado la buona volontà e tutti i sette sentimenti, infatti, la via dell'opposizione costruttiva non è sempre praticabile, perché a volte le posizioni di principio precedono e devono precedere l'azione politica. Al di là di ogni compromesso, pur buono che sia.

L'opposizione costruttiva, dicevo, è molto più complessa perché deve trovare un punto di equilibrio tra i propri principi e/o ideali e la responsabilità di scelte che possono giovare al bene comune, slogan scelto da Insieme a Sinistra e via maestra della propria azione politica aperta al confronto e all'ascolto.

La ponderazione degli interessi per il bene comune costa fatica perché richiede un'attenta analisi tra il punto di partenza, ossia gli ideali e i principi, e il punto di arrivo, ovvero come traduciamo ideali e principi in pratica politica. Ma non è finita qui, occorre anche valutare se e quanto di questi ideali possa essere sacrificato – e come – per raggiungere un risultato tutto sommato condivisibile e condiviso in favore di quel bene comune in cui crediamo.

È un processo che richiede lavoro, confronto, conoscenza, può essere pieno di insidie e contrasti, specialmente quando le distanze tra punto di partenza e di arrivo sono corte, rendendo così possibile – di fatto – la negoziazione tra i principi e compromesso. È un esercizio che richiede anche tempo. Per capire, discutere e giungere ad una sintesi, accettando magari qualche rischio. Di fronte a un bicchiere pieno e uno vuoto, come ci poniamo? Lo vogliamo solo pieno? Mezzo bicchiere potrebbe andare bene? Sì? No? In che forma?

Mi viene in mente un bel romanzo di Andrea Camilleri, La forma dell'acqua. *Un romanzo in cui, ad un certo punto, un'anziana signora parla dell'acqua spiegando che essa assume la forma che ognuno di noi le vuol dare. Come l'acqua anche le idee, i progetti, le visioni del mondo, i sogni e le aspirazioni più o meno intime possono essere plasmate, interpretate, definite e ridisegnate fino ad assumere, appunto, la forma che porta la nostra impronta e che parla di ciò che siamo, del nostro comune sentire. Ben sapendo che le cose cambiano, che non c'è nulla che resta per sempre, immutabile nel tempo.*

In politica occorre anche mettersi in gioco concretamente sul terreno del confronto e sarebbe auspicabile – sempre – contrastare le idee e non le persone (ma nell'era dell'esasperata personalizzazione della politica il bersaglio «persona» è più diretto e rende mediaticamente).

Ma si deve anche, credo, provare a volare vicino al sole correndo il rischio di scottarsi le ali. Per un'idea, un progetto, una visione. Solo stando fermi sulle proprie certezze non si sbaglia mai. Tuttavia così non ci si avvicina neppure al sole. E di sicuro non si impara a vedere il mondo da dove nasce la luna, con modalità, prospettive e occhi profondamente diversi rispetto all'aridità e alla mancanza di generosità e onestà che non riconosce agli avversari né meriti oggettivi, né tantomeno l'onore delle armi.

* consigliera comunale
di Insieme a Sinistra Mendrisio